

ORDINE DEGLI  
INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA  
DI SALERNO

Al Presidente della Provincia di Salerno  
On. Edmondo Cirielli  
Via Roma  
84100 SALERNO

All'Assessore ai LL.PP., Urbanistica e Piano Territoriale  
di Coordinamento Provinciale  
Via Roma  
84100 SALERNO

p.c. Al Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia  
di Salerno  
arch. Catello Bonadia  
Via Roma  
84100 SALERNO

Prot. 1526 in data 27/04/2011

OGGETTO : Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

In relazione alla recente adozione del PTCP il Consiglio di quest'Ordine ha prodotto alcune considerazioni ed osservazioni che si sottopongono alle SS.LL. per le conseguenti modifiche al Piano.

Si premette che l'Ordine apprezza il lavoro svolto che consentirà a breve che l'ormai più che decennale elaborazione di un piano di area vasta a scala provinciale venga finalmente conclusa con provvedimenti amministrativi effettivamente validi ed operativi

L'approvazione definitiva del Piano, infatti, completerà la "filiera" della legislazione urbanistica in ambito regionale che vede approvato, da qualche anno, il Piano Territoriale Regionale mentre risultano in ritardo le Province le cui importanti competenze sono dettagliate dalla legge regionale n.16/2004.

Nel caso della Provincia di Salerno, fra le più grandi e popolate d'Italia, il PTCP assume una essenziale funzione strategica in un territorio così articolato sia sotto l'aspetto storico-paesaggistico che sociale ed economico.

84123 Salerno – Corso V. Emanuele Trav. S. Marano, 15

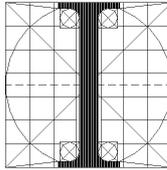
Telefono 089 224955 PBX – Fax 089 241988

Sito internet: [www.ordineingsa.it](http://www.ordineingsa.it)

e-mail: [segreteria@ordineingsa.it](mailto:segreteria@ordineingsa.it)

pec: [segreteria.ordine@ordingsa.it](mailto:segreteria.ordine@ordingsa.it)

Codice fiscale 80021910650



ORDINE DEGLI  
INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA  
DI SALERNO

Per questi motivi l'Ordine ha sempre partecipato con spirito costruttivo a tutte le precedenti fasi di elaborazione del predetto piano con proprie proposte e documenti cui si rimanda e che si confermano, pur nel doveroso rispetto delle diverse valutazioni che la Provincia, nella propria autonomia e discrezionalità, ha ritenuto di effettuare.

In questa occasione, al termine della elaborazione progettuale e nell'imminenza della approvazione, devono, tuttavia, essere evidenziati tre aspetti che potrebbero vanificare la effettiva operatività del piano.

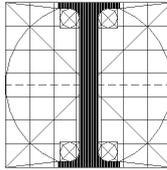
Il **primo** consiste nella imprecisa definizione delle funzioni di copianificazione che non possono consentire alla Provincia di espandersi nel campo della redazione dei PUC, invadendo competenze specifiche dei Comuni e dei professionisti per legge competenti nelle attività di elaborazione dei Piani Urbanistici, generando inoltre una confusione di ruoli nell'attività di controllo, spettante alla Provincia, sugli atti presentati dai Comuni.

Il **secondo** riguarda la mancata definizione dei carichi urbanistici che viene posposta ad una complessa procedura consistente in una prima quantificazione demandata alla proposta dei comuni, nella successiva valutazione da parte delle Unità di Piano e della Conferenza di pianificazione, su base d'ambito identitario, ed, infine, nella approvazione della Giunta Provinciale.

E' presumibile che tale confronto, svolto in una inevitabile e naturale contrapposizione delle istanze che emergeranno dai vari comuni, possa comportare un lunghissimo tempo per la definizione dei carichi con la conseguente impossibilità di rispettare la tempistica prevista nello stesso PTCP per la redazione o l'adeguamento dei PUC.

Si ritiene, pertanto, che il termine di 12 mesi previsto per la adozione dei PUC debba decorrere, quantomeno, dalla conclusione delle Conferenze d'ambito identitario e della approvazione del piano di dimensionamento.

Il **terzo** è relativo alla fissazione di un'altezza massima di 11 metri, per motivi di rispetto delle normative sismiche, negli obiettivi generali per gli insediamenti recenti di cui all'art.93 della NTA.



ORDINE DEGLI  
INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA  
DI SALERNO

Trattasi, evidentemente di un errore o di un refuso in quanto il riferimento, pur impreciso, è relativo ad una normativa tecnica non più in vigore da anni e, per giunta, limitata alle sole costruzioni in muratura.

La norma, comunque, appare manifestamente errata sia sotto l'aspetto tecnico che quello urbanistico-edilizio, mortificando tra l'altro la libertà d'espressione di opere di architettura ed ingegneria, e le capacità progettuali in tema di struttura antisismiche, fortemente presenti nella nostra Provincia, ma anche del tutto incoerente con lo stesso articolo 93 che al punto b recita che le aree interessate dagli insediamenti recenti devono assicurare *"la promozione, ove consentito, della densificazione degli insediamenti anche in senso verticale, rinnovando le funzioni del tessuto edilizio esistente"*.

E' appena il caso di evidenziare che tale norma finirebbe per produrre innumerevoli contenziosi soprattutto per l'incidenza sulle attività pianificatorie ed edilizie già in essere nel rispetto delle normative comunali vigenti.

Sul tema, si osserva, inoltre, la presenza, nelle norme di attuazione, di numerose specifiche e dettagliate prescrizioni in tema di dimensionamento delle costruzioni, sia in zone edificatorie che in zone agricole, che sarebbe opportuno prevedere come indicazioni di massima, senza renderle prescrittive per i Comuni, cui va data la giusta libertà di definirle nei propri strumenti urbanistici, che tengono conto più esattamente delle esigenze e realtà locali.

Nell'auspicio di una accoglienza delle considerazioni esposte, si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE  
(dott.ing. Armando Zambrano)